

### **Il mielogramma dopo infusione di plasma expander.**

Midolli di tibia e femore (l'omero è molto povero di midollo) si sono raccolti in pesa-filtri comuni e rapidamente mescolati con bacchetta di vetro smussa; la poltiglia è stata strisciata e i vetrini allestiti e letti.

I ratti, in narcosi nembutalica erano stati perfusi per intervalli variabili, da 35 a 210 min., e a velocità costante, con soluzione acquosa di destrano e PVP; alla fine della infusione erano stati il più possibile completamente disanguati e il midollo enucleato dalle ossa lunghe dopo essere state fissate in una morsa e segate per il lungo.

Le letture eseguite su 54 vetrini di 19 ratti, di cui 14 perfusi e 5 controllo, su almeno 700 elementi per vetrino, sono state alquanto uniformi. Né i mastociti, né i megacariociti cambiano nei due gruppi. I monociti, la serie mieloide e le plasmacellule sembrano invece più riccamente rappresentate negli animali perfusi che nei controlli, mentre i linfociti e gli eritrociti sono rappresentati in minor percentuale nei ratti perfusi.

Se la diminuzione della percentuale di una serie fosse dipendente dalla più veloce migrazione verso il sangue, e se gli elementi rimanessero nel sangue per tutta la durata dell'esperimento si dovrebbe avere una linfocitosi ed eritrocitosi non confermata dai risultati sperimentali.

Probabilmente l'aumento è diluito ed anche invertito dall'aumento di volume del plasma. L'aumento della percentuale delle plasmacellule potrebbe spiegare l'aumento delle plasmaproteine in circolo. Nella perfusione con destrano le proteine sono cresciute nella metà dei ratti, in media del 42% e sono calate, nell'altra metà in media del 18%. Nella perfusione con PVP le proteine in circolo sono calate in 7 su 8 ratti.

Non basta ovviamente l'aumento della percentuale delle plasmacellule nel midollo per giustificare l'aumento delle plasmaproteine; diversità di comportamento esistono anche nei confronti della natura dell'agente responsabile dell'avvenuto aumento.